



## **Documento introduttivo - Consigli utili e analisi situazione**

### **RIENTRO A SCUOLA: LE STRATEGIE POSSIBILI**

A seguito di pressanti richieste di numerosi insegnanti abbiamo, eseguito diverse analisi ed approfondimenti sull'argomento *Green Pass* nelle scuole dei materiali in circolazione e possiamo affermare senza rischio di smentita che alcuni lavori sono stati fatti talmente bene e sono talmente puntuali che non abbiamo ritenuto di dover predisporre *ex novo* un nostro *vademecum*.

**Ci siamo quindi limitati a riprendere pressoché in toto il *Vademecum* dell'Associazione *ContiamoCi!* Istruzione del 28/08/2021 (Allegato 7),** che ha un taglio **GIUSLAVORISTICO** con lo scopo di fornire ai lavoratori della scuola le istruzioni essenziali per affrontare la difficile situazione del rientro a scuola con gli effetti del D.L 111/21. Per quanto attiene invece ad un lavoro più snello, di elevato pregio tecnico giuridico ed esegetico, consigliamo di scaricare il modulo di INVITO A NON DISCRIMINARE I DOCENTI elaborato dall'AVV. LILLO MASSIMILIANO MUSSO, fondatore di 1000 avvocati per la Costituzione. Si tratta di un documento informativo che mette in guardia il Dirigente anche e soprattutto i rischi di carattere penale a cui andrebbe incontro in caso di discriminazione.

**SPECIFICHIAMO CHE QUESTA È UN'ANALISI CHE METTE IN EVIDENZA TUTTI I VARI ASPETTI E LE POSSIBILI SOLUZIONI. COMICOST NON È D'ACCORDO CON L'USO DI MASCHERINE, TAMPONI, VACCINI COVID-19, GREEN PASS IN QUANTO STRUMENTI PSEUDO-SCIENTIFICI PER INSTAURARE UNA DITTATURA SANITARIA.**

METTIAMO SEMPLICEMENTE A DISPOSIZIONE DEGLI STRUMENTI, MA VI ESORTIAMO A SCIOPERARE IN MASSA E AD ABBANDONARE LA SCUOLA, SE IL GOVERNO NON RITIRA QUESTA IMPOSIZIONE.

#### ***Indicazioni preliminari***

**Cosa fare se ricevo / ho ricevuto circolare del Dirigente Scolastico con indicazioni in merito al possesso e alla esibizione del *Green Pass*?**

A seguito del ricevimento di Circolare del D.S. (che potrebbe essere anche la circolare di convocazione del primo Collegio Docenti) / Comunicazione del D.S. o dei suoi Collaboratori (via mail / gruppo wa / bacheca Registro / ...) in cui viene richiesto di presentare (anche prima del 1° settembre) la certificazione verde oppure viene comunicata la procedura per il controllo delle certificazioni a far data dal 1° settembre, va inviata all'indirizzo mail istituzionale della Scuola la "Lettera al Dirigente" (**Allegato n. 2**).

Conservare nella propria casella di posta elettronica la mail inviata (nella cartella “Inviati”).

**NON CONSEGNARE NESSUNA DOCUMENTAZIONE SANITARIA:** i propri dati sono protetti dalla legge sulla privacy.

**NESSUNO È AUTORIZZATO A CHIEDERE INFORMAZIONI SULLA VOSTRA POSIZIONE VACCINALE.**

È un dato ultrasensibile, protetto dalla privacy: per chi volesse chiedere/estorcere questa informazione (DS, collaboratori del DS, segretari, colleghi) sono previste **sanzioni salatissime da parte del Garante** (fino a 50.000 Euro). Se la Scuola dovesse chiedere di compilare un modulo Google per rilevare se si è fatto il vaccino, oppure se chiedono di mostrare la data di scadenza del *Green Pass*, è una violazione della privacy e non hanno nessun diritto di conoscere i vostri dati sensibili.

Cosa fare? **La violazione va documentata: salvare pertanto la mail, la circolare, fare degli screenshot e inviare il tutto come allegato al vostro reclamo al Garante della Privacy ([www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)).**

“Il reclamo è lo strumento che consente all’interessato di rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali per lamentare una violazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Il reclamo può essere sottoscritto direttamente dall’interessato oppure, per suo conto, da un avvocato, un procuratore, un organismo, un’organizzazione o un’associazione senza scopo di lucro. ...”

Il reclamante potrà far pervenire l’atto utilizzando la modalità ritenuta più opportuna, consegnandolo a mano presso gli uffici del Garante (all’indirizzo di seguito indicato) o mediante l’inoltro di:

→ **RACCOMANDATA A/R** indirizzata a: Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma

→ **P.E.C.:** messaggio di Posta Elettronica Certificata indirizzata a [protocollo@pec.gpdp.it](mailto:protocollo@pec.gpdp.it) (questo indirizzo è configurato per ricevere SOLO comunicazioni provenienti da posta elettronica certificata).

Il reclamo e l’eventuale procura dovranno essere sottoscritti con firma autenticata, ovvero con firma digitale, oppure con firma autografa (in tale ultimo caso, al reclamo dovrà essere allegata copia di un documento di riconoscimento dell’interessato/a in corso di validità)”.  
[www.garanteprivacy.it/home/diritti/come-agire-per-tutelare-i-tuoi-dati-personali](http://www.garanteprivacy.it/home/diritti/come-agire-per-tutelare-i-tuoi-dati-personali)

Al reclamo segue un’istruttoria preliminare e un eventuale successivo procedimento amministrativo formale che può portare all’adozione dei provvedimenti di cui all’articolo 58 del Regolamento.

La presentazione del reclamo è gratuita.

### ***Strategie possibili il 1° settembre***

Riassumiamo qui le possibili strategie da adottare per il rientro a scuola. Ognuno può scegliere in base alla situazione personale.

- 1) È la via suggerita da ComiCost: No al *Green Pass* in modo assoluto, ferma opposizione e disobbedienza civile.**

**Vantaggi:** grande dignità, segnale forte per il potere prima della conversione in legge, difesa dei diritti costituzionali. È l’unica strategia che può portare a risultati concreti. Se si vince il ricorso contro la sospensione (per niente scontato, però), si possono recuperare retribuzione e danni. La

sospensione va impugnata per non rischiare il licenziamento eventuale e può permettere, in caso di successo, di recuperare la retribuzione e ottenere il risarcimento del danno.

**Svantaggi:** si va incontro quasi certamente alla sospensione dal servizio. L'azione legale ha dei costi, benché contenuti. Occorrono una certa forza e molta determinazione.

Può essere però la strada per lasciarsi alle spalle un ambiente di lavoro invivibile e dedicarsi ad altro. Inoltre, anche se non si segue al momento questa strada, diventerà alla lunga l'unica possibile. Meglio fare muro subito. Le violazioni di norme di rango superiore sono molteplici e l'azione legale non è priva di possibilità di riuscita. Può essere una scommessa vincente.

### ***Passaggi da seguire:***

- a. Inviare il 30 o il 31 agosto **via PEC o via mail alla PEC della scuola all'indirizzo del Dirigente l'autocertificazione (Allegato 1) firmata e scansata** (fondamentale aver ben compreso che cos'è e che significato ha), la **lettera al Dirigente firmata (Allegato 2)**, predisposta dall'Associazione *ContiamoCi!*, alla quale abbiamo aggiunto il riferimento all'autocertificazione, e il **parere legale di Mille Avvocati per la Costituzione (Allegato 6)**, redatto dall'avvocato Lillo Massimiliano Musso. Sugeriamo di leggere tutto attentamente prima di inviare, per comprendere il senso dell'azione;
- b. Prima di entrare a Scuola **attivare la registrazione audio o video del proprio cellulare** (programma Registratore vocale) in modo da registrare tutto ciò che accade da quando si varca il cancello della Scuola (al fine di trascrivere successivamente il dialogo intercorso). **NOTA PRATICA:** si consiglia di fare delle prove di registrazione; può essere più funzionale tenere il cellulare in mano in modo che la registrazione possa essere il più chiara e comprensibile possibile. **Possibilmente, farsi accompagnare da un testimone.**
- c. **Presentarsi a scuola il 1° settembre con una copia dell'autocertificazione e chiedendo di entrare.** Meglio andare accompagnati da qualcuno che **filmi con il cellulare la scena** (video da NON divulgare!). Comunicare di voler entrare a scuola per svolgere il proprio lavoro, garantendo il rispetto delle misure di prevenzione previste dal protocollo di Sicurezza (utilizzo della mascherina, distanziamento, igienizzazione, dichiarazione relativa alla mancanza di sintomi e di contatti con casi positivi, ...).
- d. **Si verrà bloccati dall'addetto al controllo GP.** A quel punto, chiedere di chiamare il Dirigente o il suo collaboratore e comunicargli, magari consegnando foglio scritto e chiedendo che **venga verbalizzato** (poi magari lo si rimanda dopo alla PEC della scuola), **quanto segue: "Non esibisco il GP, perché la richiesta è in contrasto con il Regolamento europeo 953, art. 10 comma 3"**. Il dirigente scolastico (o un suo delegato) non è compreso tra i soggetti abilitati alla richiesta del *Green Pass* e sta violando una norma di grado superiore rispetto al decreto legge, come scritto nella Lettera al Dirigente che avete già inviato.
- e. **Cercate di entrare e di andare in classe: non siete ancora sospesi e nessuno può impedirvelo!** In caso di contestazione irremovibile o, peggio, del tentativo di impedirvi l'accesso, chiamate i Carabinieri e fate verbalizzare tutto. Idem se li chiamano loro.

**Sarebbe opportuno filmare tutto**, dando prova di data certa (magari con un giornale). **L'addetto al controllo va avvisato che sta commettendo reato penale** nel discriminare un collega e nell'impedirgli di entrare nel suo posto di lavoro e che verrà denunciato per questo.

L'addetto non può spintonare o bloccare fisicamente il collega (violenza privata). **Firmare il registro elettronico.**

f. SE viene VIETATO L'ACCESSO a Scuola, CHIEDERE:

- di **prendere visione dell'Atto o di un tesserino con cui il D.S. ha delegato il "controllore"** a svolgere il compito di verifica della certificazione verde;
- di **avere comunicazione scritta e firmata dal Dirigente Scolastico relativa al divieto di entrare a Scuola e di svolgere il proprio lavoro** per il quale è in essere un regolare contratto (Allegato n. 3, predisposto da *ContiamoCi! Istruzione*).

**Attendere fino a quando:**

- **sia mostrato l'atto di delega o un tesserino che attesti l'autorizzazione a svolgere il compito di controllo (possibilmente fotografarlo);**
- **sia consegnata la comunicazione firmata di divieto di accesso a scuola. Insistete; in caso di rifiuto o di impedimento fisico chiamate i Carabinieri o almeno filmate il rifiuto e l'impedimento.**

Non insultare, non alzare la voce, non alterarsi. Si può dire al DS o all'addetto che si sta semplicemente esercitando un diritto costituzionale e onorando il contratto di lavoro e che non si intende violare la legge di rango superiore. Questa azione, ripetuta nei giorni seguenti, serve a dimostrare che l'assenza non dipende dal lavoratore ed è sostanzialmente un falso dichiarato dal dirigente.

g. **Inviare la diffida [Allegato 4, liberamente scaricabile]** al Dirigente, invitandolo formalmente ad astenersi dall'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria e della sanzione dell'assenza ingiustificata – sospensione dal lavoro senza retribuzione (a partire già dal primo giorno), avvertendo lo stesso delle conseguenze che ne possono derivare. Conservare nella propria casella di posta elettronica la mail inviata (nella cartella "Inviati"). Per la diffida, si può chiedere assistenza ad un avvocato; va infatti adattata alla situazione personale.

h. Se il tentativo di composizione pacifica non ha l'esito sperato, una volta esauriti tutti i tentativi per una soluzione concordata, si passerà alle vie legali: **sporgere denuncia per i reati ravvisati** (discriminazione, eventuale violenza privata ecc.).

*OPZIONE DENUNCIA CARABINIERI: per chi vuole e si sente di farlo, il giorno stesso recarsi alla stazione dei Carabinieri del Comune in cui è situata la Scuola e chiedere di parlare con il Comandante dei Carabinieri (NOTA: deve essere il Comandante). Al Comandante dei Carabinieri denunciare l'illecito subito e consegnare la Lettera al Dirigente (Allegato n. 2) e la comunicazione scritta e firmata dal Dirigente Scolastico relativa al divieto subito di entrare a Scuola. Chiedere che siano verbalizzati la propria denuncia, la consegna della Lettera al Dirigente (Allegato n. 2) e della comunicazione ricevuta dal Dirigente Scolastico (Allegato n. 3) e chiedere per il giorno seguente*

*l'accompagnamento di un Carabiniere presso la propria Scuola affinché si possa accedere al luogo di lavoro e svolgere la propria mansione.*

- i. **Nei giorni seguenti (solo quelli in cui si è effettivamente in servizio, evitando eventuale giorno libero), fino al quarto giorno, recarsi sempre a Scuola, sul proprio luogo di lavoro: è importante recarsi sempre a scuola quando si è in servizio e far verbalizzare (Allegato n. 3) sia la propria presenza a Scuola sia il diniego di accesso da parte del “controllore” / D.S. per non dare adito alla sanzione di assenza ingiustificata.**

Ogni giorno **chiedere che ci sia consegnata la comunicazione scritta e firmata dal Dirigente Scolastico** o dal suo delegato (Allegato n. 3) relativa al divieto di entrare a Scuola per tutta la durata del proprio orario di servizio di quel giorno per svolgere il proprio lavoro per il quale è in essere un regolare contratto.

- j. **Il quinto giorno, oltre all'Allegato n. 3 chiedere che sia recapitato anche l'Atto della sospensione con l'indicazione del giorno di inizio e di fine della sospensione.** Con questo documento di sospensione si intraprende il percorso di denuncia: ci si rivolge al Giudice del Lavoro e si avvia la causa in Tribunale, impugnando la sospensione **entro 30 giorni. Rivolgersi all'avvocato.**

2) **Niente GP e niente sospensione.** In questo caso, si rifiuta di prendere il GP, ma senza fare la battaglia a scuola e non rischiando, almeno per un po', la sospensione. Le strade per stare a casa sono diverse:

- a. **Esonero** (difficilissimo da ottenere, ma non impossibile)
- b. **Aspettativa o anno sabbatico**
- c. **Congedo parentale**
- d. **Permessi legge 104** (per chi ne ha diritto)
- e. **Congedo per dottorato**
- f. **Malattia** (anche psicologica, date le condizioni disumane a cui vi costringono)
- g. **Disoccupazione**, se si è precari.

**Vantaggi:** non si deve sopportare lo stress della battaglia a scuola e non si prende la sospensione. La malattia è assolutamente consigliabile a chi è gravemente in crisi sul piano economico o psicologico. Il congedo parentale è un'opportunità da non perdere anche per i figli. I permessi secondo la legge 104 consentono di mantenere lo stipendio e possono essere fruiti anche in modo frazionato. Il congedo per dottorato (3 anni) viene retribuito con lo stipendio, se è senza borsa. La disoccupazione permette di mantenere un assegno ridotto. Può essere conveniente rinunciare ad una supplenza: si perde il punteggio, ma si mantengono il reddito e la presenza in graduatoria. In ogni caso, è fondamentale tener duro fino ai primi di ottobre, in attesa dell'esito del passaggio parlamentare.

**Svantaggi:** niente stipendio con l'aspettativa, fruibile anche per periodi distinti, che interrompe l'anzianità di servizio, benché non si perda il posto; reclusione in casa con la malattia. In tutti i casi, meglio approfittare per cercarsi un'altra attività. Se prolungano la norma (e non c'è ragione per cui

non dovrebbero provarci) o se impongono un obbligo criminale, almeno si è costruita un'alternativa. Se la sospensione diventa inevitabile, si ricade nel punto 1, ma questa volta con minori possibilità di successo.

**3) Piegarla la testa sul GP per impossibilità di fare altro e accettare di sottoporsi ai tamponi ogni 48 ore.**

**Vantaggi:** si può continuare ad andare a scuola e si può prendere servizio se precari o neoimmessi in ruolo. Si possono fare azioni di disturbo.

**Svantaggi:** tortura insopportabile e dannosa; tassa indiretta. Tenere comunque gli scontrini della farmacia. Si chiederanno i danni.

In questo caso, rivolgere al Dirigente la richiesta del tampone salivare [**Allegato 5**], che dovete pretendere, perché è compito del Dirigente la tutela della salute del lavoratore e il tampone rinofaringeo è altamente invasivo e potenzialmente dannoso. Nulla vi impedisce di mandare comunque la lettera al Dirigente (**Allegati 1 e 2**), **sempre firmata**.

Da valutare la **strategia di resistenza** di fare un tampone a inizio settimana, poi basta. Al terzo giorno essere buttati fuori (procedura 1) e rifarlo la settimana successiva per rientrare, interrompendo la conta dei giorni utili per la sospensione, e così a spot. Impossibile essere sostituiti; si farebbe un tampone a settimana.

**Pretendere il tampone anche per i vaccinati, per la vostra tutela.**

**Soprattutto, bisogna essere prontissimi a rilevare e denunciare ogni violazione della legge penale.** Non è il momento di fare i bravi colleghi, ma di difendere con ogni mezzo lecito la propria dignità e i propri diritti. Altrimenti i nostri figli vivranno in un incubo.

**Scegliere un legale di fiducia e affidarsi a lui per impugnare la sospensione o per ogni altra azione legale.**

*Per approfondimenti, leggere la sezione **DOMANDE E RISPOSTE** in fondo a questo documento.*

**Allegato 1: Autocertificazione**

**Allegato 2: Lettera al Dirigente** (a cura di *ContiamoCi! Istruzione*, con aggiunta)

**Allegato 3: Modulo di non accesso** (a cura di *ContiamoCi! Istruzione*)

**Allegato 4: Diffida sospensione**

**Allegato 5: Richiesta del tampone salivare** (a cura di *Mille avvocati per la Costituzione*)

**Allegato 6: Parere legale** (a cura di *Mille avvocati per la Costituzione*)

**Allegato 7: Vademecum di ContiamoCi! Istruzione**



## DOMANDE E RISPOSTE

### 1. Come va consegnato il certificato di esenzione (per chi lo ottiene)?

Si deve consegnare alla segreteria della scuola il certificato medico di richiesta differimento/sospensione (o l'esenzione vera e propria, se si possiede). Porta la copia con le patologie tra parentesi omesse; l'originale che riporta le patologie servirà all'hub vaccinale o commissione insieme a tutti i referti. **Il datore di lavoro NON deve conoscere le patologie.** Ricordate che se non è già un'esenzione, il rimando della decisione spetta all'ASL, commissione o medico vaccinatore. **Sarà la scuola/datore di lavoro ad occuparsi di fissare un'eventuale visita al medico del lavoro/ASL/Commissione per la decisione finale.** Tu hai adempiuto al tuo dovere portando il certificato. Non sollecitare che fissino loro l'appuntamento; potrebbe anche essere sufficiente questo certificato finché non vanno a fondo. Il tempo è dalla nostra parte.

Quando lo consegni, **fatti dare una copia con scritto "Per ricevuta + timbro della scuola + firma"**.

### 2. In caso di esenzione, consegnare anche l'autocertificazione?

Questa autocertificazione va usata SOLO se ti dicono che il certificato medico non è sufficiente.

### 3. Come va consegnata l'autocertificazione?

La si può inviare firmata alla PEC della scuola, unita alla copia del documento di identità, meglio se si invia da una PEC. In alternativa, si può consegnare a mano, ricordando di datare e firmare davanti ad un addetto della segreteria. Come per il certificato medico, occorre farsi una copia con scritto "Per ricevuta + timbro della scuola + firma". Se sollevano dubbi sull'autocertificazione, di' loro che è un documento previsto ai sensi del DPR n. 445/2000 valido per legge a tutti gli effetti, che ti ha dato il tuo avvocato e che non possono rifiutarsi di accettare. Con questa autocertificazione il Dirigente Scolastico è sollevato da ogni responsabilità e non deve chiederti il *Green Pass*. Se l'autocertificazione non viene accettata dal Preside, egli può essere denunciato ai sensi dell'**art. 604 bis del Codice Penale** per "propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione".

### 4. Che fare se i Carabinieri, una volta chiamati, si rifiutano di intervenire?

Nel caso in cui ci sia la necessità di chiamare i Carabinieri perché non ti fanno entrare a scuola e questi si rifiutino di intervenire, fatti dare nome e cognome del carabiniere che ti risponde al telefono e digli che puoi denunciarlo ai sensi dell'**art. 328 del Codice Penale** per "rifiuto e omissione d'atti di ufficio".

### 5. Perché il Dirigente dovrebbe accettare il *Green Pass*?

Occorre eventualmente ricordare al Preside che **ai sensi del DL n. 196 del 30/06/2003 al supplemento ordinario n. 123 art. 4 lett. D** si intende per "dati sensibili", "i dati personali idonei a rivelare l'origine



razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione ai partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale". Quindi, l'autocertificazione esonera il Preside dal richiedere dati sanitari sensibili che NON può richiedere.

#### 6. Se ho l'esenzione, il Dirigente può obbligarmi a fare comunque il tampone ogni 48 ore?

Posto che sia l'OMS in data 25 giugno e successivamente anche l'ISS hanno dichiarato "l'inutilità di sottoporre un asintomatico a tampone in quanto è rarissimo che egli possa contagiare", **NON esiste alcuna legge che imponga al cittadino di effettuare il tampone**, che – ricordo – è un trattamento sanitario, e - come tale - solo tu puoi decidere di accettare di fare. **Il certificato medico ti "dovrebbe" sollevare dal fare tamponi ogni 48 ore, altrimenti non ha senso averlo ottenuto.** Se ti chiedono di eseguire il tampone, devi dir loro che **ti mettano PER ISCRITTO la legge che impone di farlo** inviandoti tale scritto con raccomandata a/r oppure consegnato a brevi manu con data, timbro della scuola e firma. Con quanto da loro dichiarato in modo ufficiale si provvederà poi alla denuncia, in quanto non possono scrivere ciò che NON ESISTE.

#### 7. Si può arrivare ad un compromesso con il Dirigente?

Certamente. Se trovate una mediazione (tipo un tampone ogni 10-15 gg), ricordati che è **un tuo diritto eseguire un tampone SALIVARE**. NON fare tamponi nasali (moltissimi di quelli in commercio – soprattutto cinesi - contengono ossido di etilene e grafene, pericolosi per la salute).

#### 8. I tamponi salivari posso sostituire quelli rinofaringei ai fini del *Green Pass*?

I tamponi salivari sono stati inseriti nella possibilità di diagnosi di infezione da SARS-COV-2 con **circolare del Ministero della Salute n. 0021675 del 14/05/2021** dove si evince che "Il campione di saliva può essere considerato un'opzione per il rilevamento dell'infezione da SARS-COV-2 qualora non sia possibile ottenere tamponi oro/nasofaringei" (come ad esempio nel caso di ripetuti test e/o per problemi oggettivi al setto nasale) e ancora "la saliva è stata valutata come possibile substrato per i test antigenici rapidi basati sul flusso laterale". Nel **DL n. 52 del 22/04/2021, all'art. 9 Certificazioni verdi COVID-19**, comma 1, lett. D (convertito nella Legge n. 87 del 17/06/2021) si riporta la valenza del test salivare così descritta: "test antigenico rapido: test basato sull'individuazione di proteine virali (antigeni) mediante immunodosaggio a flusso laterale, riconosciuto dall'autorità sanitaria ed effettuato da operatori sanitari". Come vedi, la dicitura che spiega il test salivare è uguale a quella della circolare del Ministero della Salute. Pertanto, non avere previsto il test salivare nel *Green Pass* va contro i decreti stessi emessi. Questo evidenzia la malafede del Governo perché l'uso del tampone nasale (che è risaputo essere fastidioso) viene strumentalizzato affinché le persone non lo utilizzino e si vaccinino. **IMPORTANTE: in caso di tampone salivare, NON scaricare il *Green Pass*, richiedere ed ottenere un semplice certificato di negatività cartaceo, senza QR code. Perché? Vedi spiegazione "*Green Pass*" alla prossima domanda. RICORDA: Nessuna legge impone il possesso di uno *smartphone*, quindi neanche di avere l'applicazione.**

#### 9. Perché non bisogna richiedere il *Green Pass* né scaricare la App?

Il vero motivo per cui è stato istituito il *Green Pass*, oltre che per un obbligo surrettizio alla vaccinazione, è quello di tracciare e controllare la popolazione. Scaricare l'applicazione del *Green Pass* equivale ad accettare le norme anticostituzionali emesse e farle diventare legge a tutti gli effetti a seguito dell'accettazione passiva da parte della popolazione (un po' come già successo con l'autocertificazione per gli spostamenti in fase di *lockdown*). Il *Green Pass* è il primo passo verso l'implementazione di altre funzioni future al fine di controllare completamente ogni singola azione del cittadino.

#### 10. In che senso il *Green Pass* non è conforme alle norme europee?

Il **Regolamento Europeo n. 953 del 2021 al considerando n. 36** dice: *“È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate. Pertanto il possesso di un certificato di vaccinazione, o di un certificato di vaccinazione che attesti l'uso di uno specifico vaccino anti COVID-19, non dovrebbe costituire una condizione preliminare per l'esercizio del diritto di libera circolazione o per l'utilizzo di servizi di trasporto passeggeri transfrontalieri quali linee aeree, treni, pullman, traghetti o qualsiasi altro mezzo di trasporto. Inoltre, il presente regolamento non può essere interpretato nel senso che istituisce un diritto o un obbligo a essere vaccinati.”*

La norma europea è sovranazionale, pertanto le restrizioni applicate se non si utilizza il *Green Pass* italiano non possono applicarsi in quanto fuori legge. Infatti, **nel DL n. 105 del 23/07/2021 si evince all'art. 4 Modifiche al decreto-legge 22 aprile 2021 n. 52** (in merito alle certificazioni verdi Covid) che *“il comma 9 è sostituito dal seguente: «9. Le disposizioni dei commi da 1 a 8 continuano ad applicarsi ove compatibili con i regolamenti (UE) 2021/953 e 2021/954 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2021.»*. Come dire: *“Io ti do delle regole, ma se non vuoi rispettarle va bene lo stesso perché ti attieni a quelle europee”*.

Si rammenta anche **l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** del 2016 sulla Non Discriminazione: *“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale”*, oltre alla Carta di Nizza del 2012 all'art. 3 *“Ogni persona ha diritto alla propria integrità fisica e psichica”*.

#### 11. Il Dirigente è soggetto autorizzato a richiedere il *Green Pass*?

In base al **Regolamento europeo 953, art. 10 comma 3**, i soli soggetti autorizzati a richiedere il *Green Pass* sono le autorità sanitarie e aeroportuali in arrivo. Il Governo italiano non ha richiesto per ora alcuna deroga. Perciò il Dirigente scolastico NON è autorizzato a richiederlo e tu devi farti verbalizzare o controfirmare la relativa dichiarazione: *“Non esibisco il *Green Pass*, perché la richiesta è in contrasto con il Regolamento europeo 953, art. 10 comma 3”*.

#### 12. Se il Dirigente vuole assegnare a me il compito di controllare il *Green Pass*, che devo fare?

Se danno a te l'onere di controllare gli accessi di docenti e personale ATA attraverso il *Green Pass*, ti devi rifiutare. È illegale richiedere a chicchessia dati sanitari personali (come specificato sopra) e da Decreto Legge n. 111 del 06/08/2021 sono solo i *“Dirigenti Scolastici e i responsabili dei servizi*

*educativi dell'infanzia nonché delle scuole paritarie e delle università” a poterlo fare (e – come già citato - sarebbe illegale anche per loro). Nessuna delega va accettata. Ricordati che potresti essere denunciato/a, pertanto **NON devi accettare questo eventuale incarico.***

### **13. Che devo fare in caso di sospensione?**

Il tuo contratto di lavoro non prevede vaccini e tamponi, pertanto un'eventuale sospensione va impugnata legalmente. Con **l'ordinanza N. 28111 del 31 ottobre 2019**, la Corte di Cassazione ha definitivamente chiarito che *“il potere di sospensione dei docenti spetta unicamente all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)”*.

Con la **sentenza n. 20059/21 del 14 luglio 2021 la Corte di Cassazione** ha respinto il ricorso del MIUR, confermando l'orientamento assunto dalla giurisprudenza di merito: *“i dirigenti non hanno alcun titolo a sospendere i docenti, possono soltanto irrogare sanzioni che non vadano oltre l'avvertimento scritto e la censura”*. Si presume che ciò sia applicabile anche al personale ATA.

### **14. Quali articoli della Costituzione possono essere invocati a propria tutela?**

**Art. 1.** L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

**Art. 2.** La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**Art. 3.** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

**Art. 13.** La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

**Art. 32.** La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

**Art. 34.** La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso.

**Art. 36.** Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.



**Via Duca d'Aosta 135/D - 24058 Romano di Lombardia**

**Web: [www.comicost.com](http://www.comicost.com) - Fb: @comicost - Twitter: @comicost**

**e-mail: [info@comicost.com](mailto:info@comicost.com)**